

IL RAPPORTO STEMMATICO TRA I TESTIMONI CONTINUATIVI DI TIBERIO CLAUDIO DONATO E IL ‘VIRGILIO DI TOURS’

Keywords: Tiberius Claudius Donatus, Vergil of Tours, stemmatic relationships

1. Oltre che dai tre codici continuativi su cui è fondata l'edizione di Georgii (LRV),¹ il testo delle *Interpretationes Vergilianae* è tramandato in forma di estratti variamente rielaborati nei margini di almeno otto manoscritti virgiliani risalenti ai secoli IX–XI, che sono stati ricondotti a due famiglie (α e β).² L'identificazione del codice continuativo (o dei codici continuativi) da postulare alla base della prima – ovvero di Bern, Burgerbibliothek, Ms. 165 (Tu), noto come ‘Virgilio di Tours’,³ e Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ms. Vat. Lat. 1570 (Va) – è considerata da Pirovano, sulla base di un esame degli scolii ad Aen. 1, 2 e 10, come “impresa proibitiva”: a giudizio di quest'ultimo, benché siano riconoscibili indizi a sostegno di “una certa vicinanza tra il loro testo e quello di R, ... nessuno degli esempi individuati appare totalmente sicuro o esente da obiezioni”.⁴

2. Un esame degli scolii donatiani di Tu ad Aen. 3 consente di individuare tre casi di accordo tra lezioni di Tu ed *emendationes ope ingenii*⁵ proposte dai revisori di R che non paiono giustificabili se non sulla base dell'ipotesi di una dipendenza del primo da R^{p.c.}.

1) L = Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Ms. Plut. 45.15; R = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ms. Reg. Lat. 1484; V = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ms. Vat. Lat. 1512. Cf. L. Pirovano, *Donatus alter. Studi sulla tradizione manoscritta e sulla fortuna di Tiberio Claudio Donato*, Bologna 2018, 17–25 e 167–175.

2) Cf. Pirovano (n. 1 sopra) 55–90 e 195–206 e il “nuovo” Tiberio Claudio Donato e la tradizione indiretta, *Eruditio Antiqua* 11, 2019, 161–177.

3) Tu rappresenta il principale testimone di uno stratificato *corpus* di annotazioni designate a partire da J. J. H. Savage (*The Scholia in the Virgil of Tours*, *Bernensis* 165, *HSCP* 36, 1925, 91–164) come *scholia Turonensia*.

4) Pirovano (n. 1 sopra) 60.

5) Come osservato da Pirovano (n. 1 sopra) 43, poiché non sembra che i due revisori potessero fare affidamento per correggere R su codici diversi da L, emendazioni *ope ingenii* devono essere considerati tutti i loro interventi che non trovino riscontro in tale manoscritto.

	Testo tràdito da L e R ⁶	Testo tràdito da Tu
ad Aen. 3.259–260	<i>repentina, inquit, infecta (infecti R^{P.c.}) formidine sociis meis deriguit sanguis, hoc est de uigore suo pulsus est et in frigus ex calore mutatus.</i>	<i>id est gelidus sanguis factus subita formidine, hoc est repentina formidine infecti sociis meis obriguit sanguis, id est ipse sanguis de uigore suo pulsus est et in frigus ex calore mutatum.</i>
ad Aen. 3.462	<i>ingentem ideo, quia fecerat Helenus ipse, sed paruam. certum facit haec dicendo, quod per ipsum Troiae fortunae (fortuna succresceret R^{P.c.}). uates, inquam, eo ore locutus est, ut et uatis officium et amici intellegatur implisse.</i>	<i>ideo dicit 'ingentem', quia fecerat Helenus, sed paruam, et certum facit eum dicendo quod per eum fortuna [[e]] succresceret Troiae.</i>
ad Aen. 3.664	<i>DENTIBVS INFRENDENS GEMITV: fluctus (plus et grauius R^{P.c.}) enim irascuntur caeci quia, dum non uident, se ulcisci non possunt.</i>	<i>stridens cum gemitu et hoc dicit propterea quia grauius irascuntur ceci quia dum non uident se ulcisci non possunt.</i>

Nell'interpretazione dei vv. 259–260, il participio *infecta*, semanticamente inaccettabile, è corretto in R (f. 100^r) a opera di un revisore in *infecti*, apparentemente concordato *ad sensum* con *sociis*, che si legge anche nello scolio di Tu (f. 84^r). In questa prospettiva, il rifiuto dell'ipotesi della dipendenza dell'annotazione di Tu da R^{P.c.} imporrebbe di imputare a due copisti l'introduzione di una forma sintatticamente anomala, che sarebbe stata preferita da entrambi alla più regolare, ma altrettanto ovvia, alternativa *infectis*.

A maggior ragione, a una spiegazione poligenetica non sembra possibile ricorrere per gli accordi di Tu e R^{P.c.} nelle interpretazioni dei vv. 462 e 664. Nel primo caso, la proposizione pendente *quod per ipsum Troiae fortunae* è modificata da un revisore di R emendando il sostantivo finale in *fortuna* tramite espunzione e integrando *succresceret* (f. 107^v). Quest'ultima voce ricorre anche in Tu (f. 87^v), nel quale l'eliminazione per rasura dell'ultima lettera di *fortunae* testimonia un intervento analogo a quello del correttore di R. Analogamente, nell'interpretazione di Aen. 3.664, per sanare la corruttela *fluctus* sono proposte dai correttori di R (f. 113^v) due emendazioni, *plus* e *grauius*; la seconda di queste, che si discosta maggiormente dalla forma tràdita da LR, figura anche nello scolio di Tu (f. 91^r). Se in entrambi i casi l'inaccettabilità del testo di LR è evidente, né l'integrazione del raro *succresco*, voce peraltro non donatiana, né la correzione di *fluctus* in *grauius* paiono realisticamente attribuibili a due diversi copisti.

6) V non trasmette il testo del commento donatiano ad Aen. 3.

3. Sulla base dell'analisi fino a qui condotta, sembra postulabile una dipendenza di almeno una parte delle annotazioni donatiane di Tu da R (o meno verosimilmente da un suo *descriptus*). In mancanza di analoghi scoli di Va, non si può, tuttavia, precisare se le tre annotazioni di Tu fossero già presenti nel manoscritto virgiliano che funge da modello comune a Tu e Va (τ) o siano state desunte direttamente dal codice continuativo delle *Interpretationes Vergilianae* impiegato dai *Turonenses*.⁷ Di conseguenza, se R sia da porsi alla base delle annotazioni donatiane di τ o di quelle di Tu non derivate da τ o, ancora, di entrambe è tuttora questione aperta.

Oxford

Vittorio Remo Danovi

7) Cf. L. Pirovano, Glosse di Tiberio Claudio Donato nel 'Virgilio di Tours'. Problemi e prospettive (II), in: C. Longobardi / Ch. Nicolas / M. Squillante (eds.), *Scholae discimus. Pratiques scolaires dans l'Antiquité tardive et le Haut Moyen Âge*, Lyon 2014, 116–117 e Pirovano (n. 1 sopra) 59.